

40. | ragusa



Il quartiere barocco di Ragusa, e i centri storici più in generale, potranno continuare ancora a fruire dei fondi che sono stati inseriti nella legge speciale

giorni scorsi aveva sollecitato la deputazione regionale iblea ad impegnarsi perché venisse mantenuto il finanziamento dell'importante Legge su Ibla. "Desidero ringraziare - ha sottolineato Ilardo - anche a nome di tutti i consiglieri comunali la deputazione regionale iblea per avere lavorato al mantenimento del finanziamento di una legge che consente di continuare l'opera di recupero e valorizzazione dell'inesestimabile patrimonio culturale del nostro centro storico".

Il primo a dare la notizia, giovedì notte, era stato il deputato Pd Nello Dipasquale, spiegando anche i diversi passaggi seguiti. "E' stato approvato in tarda serata dall'Assemblea Regionale Siciliana l'articolo 9 della legge Finanziaria con il quale si prorogano di due anni, quindi per il 2019 e il 2020, le riserve previste dallo strumento di bilancio dello scorso anno e, tra queste, anche un milione di euro per la legge speciale 61/81, la cosiddetta legge su Ibla". "Come molti ricorderanno - ha spiegato il parlamentare ibleo, segretario alla presidenza dell'Ars - nel 2018, in fase di discussione della Finanziaria in Commissione Bilancio, ho presentato un emendamento, poi approvato, con il quale veniva istituita la riserva per la Legge 61/81 e, oggi quella riserva viene rifinanziata e automaticamente prorogata per il 2020. Sono soddisfatto per questo risultato perché pur trattandosi di risorse inferiori agli anni passati, Ragusa continua a ricevere un finanziamento importante a vantaggio del nostro borgo barocco e del centro storico di Ragusa superiore. Non bisogna dimenticare, comunque, che oltre alla nostra città, solo Agrigento e Ortigia beneficiano di fondi ad hoc".

"Apprezzo gli appelli che in questi giorni si sono ripetuti da parte di alcuni esponenti del territorio, sia politici o da rappresentanti di categorie economiche - ha quindi concluso Dipasquale - ma posso assicurare che ogni anno l'attenzione su questo argomento è massima da parte mia, prima da ex sindaco di Ragusa e poi da parlamentare, consapevole del fatto che si tratta di una norma invidiata da tutta la Sicilia e dell'enorme lavoro necessario a garantire il suo rifinanziamento".

Salva la legge per Ibla Un milione quest'anno e un altro per il 2020

Dipasquale dà l'annuncio e racconta l'iter
Cassì: «Giusto riconoscimento per la città»

LAURA CURELLA

Un milione di euro per la Legge su Ibla, sia per l'anno 2019 che per il 2020. Parole positive da Palazzo dell'Aquila per la decisione dell'Assemblea Regionale Siciliana durante la seduta di giovedì notte. "Accogliamo con soddisfazione il finanziamento della legge 61/81 su Ibla - commenta il sindaco Peppe Cassì - riconoscimento concreto del valore del nostro patrimonio monumentale, architettonico e culturale, che ha pochi pari in Sicilia e nel mondo. Un risultato politico che attesta ulteriormente l'attenzione della Regione per la nostra città e l'impegno dei nostri deputati e di tutto il territorio, che si è attivato in un importante e riuscito appello corale."

Compiacimento viene espresso anche dal presidente del consiglio comunale Fabrizio Ilardo che nei

TRA COMUNE E SCUOLA QUASIMODO

Firmato protocollo d'intesa per l'utilizzo del Perracchio

I.c.) Firmato il protocollo d'intesa per l'utilizzazione del Teatro comunale Marcello Perracchio da parte dell'istituto comprensivo Quasimodo. A firmare l'atto il sindaco Peppe Cassì ed il dirigente scolastico dell'istituto, Leonardo Licata. L'accordo, che ha durata triennale, regola le modalità di utilizzazione gratuita del teatro comunale da parte della scuola, che potrà usufruire della struttura per due giorni nel periodo dal 10 al 17 dicembre di ogni anno, per altri due giorni nel periodo dal 3 al 10 giugno di ogni anno e per 10 mattinate al mese, con esclusione delle giornate in cui vi siano allestimenti per rappresentazioni programmate. La direzione scolastica è obbligata ad utilizzare il Teatro Perracchio per attività e spettacoli rivolti agli studenti della città.



L'APPALTO. E' stato aggiudicato all'impresa Lo Cirio Giuseppe di Ragusa l'appalto relativo al servizio di manutenzione ordinaria degli impianti di riscaldamento e condizionamento degli edifici scolastici e stabili comunali. Con determina dirigenziale del Settore IV - Gestione del territorio ed infrastrutture del 6 febbraio scorso è stato infatti affidato alla predetta impresa il servizio per l'importo di euro 14.861,46 euro al netto del ribasso del 37,7% sull'importo a base d'asta di euro 23.570,32.

il caso Bapr

Incontro. Il sottosegretario al Mef incontra i piccoli risparmiatori sulle azioni bloccate

LUCIA FAVA

La Stato c'è, i risparmiatori stanno tranquilli: "Se non si trova una soluzione, sono pronto a indossare il gilet giallo con voi". L'ha detto ai piccoli azionisti della Banca Agricola Popolare di Ragusa il sottosegretario per l'Economia e Finanze, Alessio Villarosa, nel corso dell'incontro di ieri mattina al palazzo dell'ex Provincia. "Le soluzioni - ha assicurato l'esponente del governo nazionale - saranno messe in campo entro un mese, un mese e mezzo al massimo. Abbiamo incontrato i vertici di Banca d'Italia per chiarire con loro quale è la situazione a Ragusa e ci hanno tranquillizzati".

Villarosa è rimasto vago riguardo alle possibili soluzioni, pur assicurando che non si limiteranno alla sola attivazione di un fondo di solidarietà per i casi più gravi. "Sono informazioni privilegiate e riservate - ha spiegato il sottosegretario - che non posso comunicare. C'è un organo di vigilanza indipendente, la Banca d'Italia. Ciò che conta è che tutte le soluzioni sono state presentate e siamo stati tranquillizzati dagli organi di vigilanza circa la migliore soluzione per i risparmiatori di ottenere quella liquidità di cui hanno bisogno. Questo - ha specificato - al di là dell'attivazione del fondo di solidarietà".

Villarosa ha detto di aver parlato anche con i vertici di Bapr. "Siamo molto tranquilli - ha assicurato - e se lo siamo noi possiamo esserlo anche i cittadini. Voglio tranquillizzare chi ha investito in Bapr e vorrei che ci si tranquillizzasse un po' tutti perché le banche sono imprese che si basano totalmente sulla fiducia che il cliente dà all'istituto di credito. Se viene minata la fiducia la banca inizia a perdere valore e ne risentono poi tutti gli azionisti".

Villarosa ha pure annunciato che



Villarosa giura «Entro un mese ogni soluzione o metto il gilet»

«Attendiamo le risposte di Bankitalia e stiamo tranquilli: non c'è pericolo»

Nelle foto, in alto da sinistra la delegazione 5 stelle guidata dal sottosegretario Villarosa, uno dei gilet gialli e la platea dei piccoli azionisti presenti all'incontro.

attiverà da subito una cabina di regia al Mef, cui prenderà parte una delegazione di piccoli azionisti e che il primo incontro sarà tra un mese proprio a Roma. "C'è un governo diverso - ha spiegato - so che è difficile, capisco la vostra preoccupazione, ma cercate di stare tranquilli perché siamo con voi: se tra un mese Banca d'Italia non ci darà una risposta che riteremo soddisfacente sarò in prima linea con voi, indossando anche io un gilet giallo. Ma se siamo qui vuol dire che abbiamo già acceso i riflettori sul caso".

Tra le soluzioni ventilate dallo stesso comitato dei piccoli azionisti della banca ragusana, quella di poter recuperare i soldi investiti nelle proprie azioni anche in piccole rate, spalmando cioè l'intera cifra nell'arco di due-

tre anni.

"Ho rappresentato anche questa proposta a Banca d'Italia - ha detto Villarosa - e posso dirvi che li ho visti molto attenti alla problematica di Ragusa. Diamo questo mese di tempo agli organi di vigilanza per elaborare la loro proposta, nel frattempo so che è stato chiesto a Banca Agricola di migliorare i rapporti con i piccoli azionisti. Intanto istituivamo un tavolo tecnico".

L'incontro di ieri mattina, che ha visto la presenza, oltre ad una folla delegazione di piccoli azionisti, dei parlamentari del movimento 5 Stelle Marialucia Lorefice, Stefania Campo, Maria Marzana e Giuseppe Pisani, ha fatto seguito a quello tenutosi a Roma a fine gennaio.



Il comitato: «C'è la volontà comune di affrontare e risolvere il caso»

Solidità

La solidità dell'istituto bancario ragusano, più volte confermata non solo dai vertici ma anche dagli organi di vigilanza, è stata ribadita anche da Villarosa.

"Quello odierno - ha commentato Salvatore Rando, uno dei gilet gialli ragusani - è stato un passaggio obbligato, un incontro interlocutorio che fa seguito a quanto promesso dallo stesso Villarosa a Roma. Credo che alla base ci sia la volontà di risolvere il problema, che non riguarda solo Bapr ma un po' tutte le piccole banche popolari italiane. Banca d'Italia dovrebbe a questo punto chiarirsi sul da farsi con la Banca Centrale Europea".

Il vicepresidente della Commissione Europea, Vladis Dombrovskis, infatti, rispondendo all'interrogazione dell'on. Leontini, aveva spiegato che la Banca Agricola, proprio in virtù della sua solidità, avrebbe potuto superare la normativa prudenziale contenuta nei regolamenti europei (che limitava il riacquisto delle azioni da parte dell'istituto di credito) con una specifica autorizzazione di Bankitalia.

"Attendiamo - ha detto l'on. Lorefice - che gli organi di vigilanza formulino una proposta in grado di risolvere la problematica nel più breve tempo possibile, solo così sarà possibile se e come proseguire nel nostro impegno in ambito istituzionale".

"Comprendo le preoccupazioni dei risparmiatori, il loro grido d'aiuto - ha detto l'on. Campo - Chiedo che a comprendere non siamo solo noi parlamentari o il sottosegretario ma che anche la Bapr stessa si ponga in maniera differente con i risparmiatori i quali, tra l'altro, ne rappresentano la ricchezza".

"Adesso - hanno commentato dopo l'incontro i parlamentari 5 stelle - non ci resta che attendere la proposta che verrà elaborata dagli organi di vigilanza. Dopodiché, se non riusciremo ad avere risposte, valuteremo quali azioni intraprendere".

L'INCONTRO

LO SPECIALISTA. Un'azione collettiva che veda insieme tutti i piccoli azionisti della Banca Agricola Popolare di Ragusa rimasti coinvolti nel blocco delle azioni dell'istituto. A lanciarla, ieri pomeriggio, in un incontro al Mediterraneo Palace, è lo studio legale trevigiano dell'avvocato Sergio Caldeti, già curatore dei casi Veneto Banca, Montepaschi, Etruria e di altri istituti di credito. "Agire individualmente - ha spiegato il professionista - significa rischiare di non avere quella compattezza e quella forza che è necessaria e in più di soccombere e di spendere ulteriori soldi di avvocato, perché i costi sono importanti. Per questo l'azione collettiva, che non è una class action, è l'unica via. Noi l'abbiamo perseguita sin dal 2001 sia per il caso Montepaschi che per Banca Marche, banca Etruria, il caso Freedomland, Cogemine ed è l'unica vera soluzione".



Ex Ap al collasso Villarosa a Piazza «Vi aiuteremo» ma la crisi già c'è

LUCIA FAVA

Prima dell'incontro con i piccoli azionisti della banca agricola, il sottosegretario Villarosa ha incontrato, insieme ai deputati a 5 Stelle Campo, Lorefice e Pisani, il commissario straordinario del Libero Consorzio di Ragusa, Salvatore Piazza. «Abbiamo valutato diverse proposte – ha spiegato il sottosegretario del Mef – pure quella di dare la possibilità agli enti di fare un bilancio annuale anziché triennale e di poter utilizzare il disavanzo. Servono una sessantina di milioni di euro per poter risolvere il problema e siamo alla ricerca di queste risorse. Dovrebbe essere compito della Regione ma lo Stato si sta impegnando per essere parte di questa soluzione». Villarosa è intervenuto anche sul prelievo forzoso dello Stato, prima causa del default degli enti siciliani, assicurando che c'è l'impegno del governo per superarlo.

Un incontro giudicato positivo da Piazza. «Il sottosegretario – ha detto il commissario – ci ha fatto sapere che si sta lavorando attivamente per risolvere il problema delle province siciliane e in particolare di quella iblea. Mi darà notizie entro un paio di giorni, noi abbiamo proposto una norma che possa coinvolgere non solo la nostra provincia ma anche le altre, garantendo l'approvazione del bilancio 2018, in modo da avere poi il tempo di programmare in sede politica tutto il resto». Intanto la situazione resta gravissima. Al di là degli stipendi dei dipendenti, che comunque il tesoriere è tenuto a garantire fino a quando c'è liquidità, iniziano a finire le forniture. «Non siamo in grado di rinnovare né forniture, né affitti, né manutenzione di strade, né l'utilizzo dei finanziamenti regionali per le infrastrutture perché non abbiamo un bilancio approvato – ha spiegato Piazza –. È una situazione che è già in corso, la crisi la stiamo vivendo adesso».

IL BACINO CULTURALE DI SCICLI

San Matteo e Chiafura il vicesindaco fa il punto con l'architetto Tusa



Il vicesindaco
Caterina Riccotti
con l'assessore
regionale
Sebastiano Tusa a
confronto sul
recupero
funzionale degli
aggrottati di
Chiafura

SCICLI. Lo stato di fruizione del bacino culturale compreso tra il Colle di San Matteo e la Collina Croce, compreso l'aggrottato di Chiafura, al centro di un confronto fra l'assessore regionale ai beni Culturali Sebastiano Tusa e il vicesindaco del Comune di Scicli Caterina Riccotti.

I due si sono incontrati mercoledì pomeriggio a Siracusa e l'assessore sciclitano ha chiesto all'assessore Tusa l'inserimento, nella prossima programmazione, misure che consentano di prevedere la messa in sicurezza delle grotte, oggi inagibili e inaccessibili. Dall'amministrazione sciclitana fanno sapere che l'esponente del Governo regionale ha condiviso tale impostazione prospettica, individuando il percorso amministrativo della nuova programma-

zione come strumento per finanziare il secondo stralcio di Chiafura, un progetto che consentirebbe di accedere sia ai sentieri che alle grotte. In parallelo, sempre mercoledì scorso, l'assessore Viviana Pitrolo si è recata a Palermo per affrontare le questioni relative alla sicurezza dei siti culturali, dato che esiste infatti un problema di sicurezza e agibilità dei luoghi, senza la cui soluzione cade ogni ipotesi di accesso agli stessi per la fruizione turistica. A margine dell'incontro tra Tusa e Riccotti, è stata affrontata anche la questione della acquisizione al patrimonio pubblico della Fornace Penna di Punta Pisciotto a Sampieri. L'assessore Tusa aveva appostato nel bilancio regionale 500 mila euro cassato dall'Ars.

C. R. L. R.



Il borgo barocco. L'Ars ha approvato lo stanziamento di un milione per l'anno in corso e di un altro per il successivo nella legge su Ibla

Via libera dall'Ars

Nuova linfa dalla Regione Rifinanziata la legge su Ibla

Prorogate di due anni le risorse in favore del centro storico
In totale sono stati stanziati due milioni di euro fino al 2020

Davide Bocchieri

Un milione di euro per il 2019, un milione per il 2020. È stato approvato, nella tarda serata di giovedì, dall'Assemblea regionale siciliana, l'articolo 9 della legge finanziaria con il quale si prorogano di due anni, quindi per il 2019 e il 2020, le riserve previste dallo strumento di bilancio dello scorso anno e, tra queste, anche un milione di euro per la legge speciale 61/81, la cosiddetta legge su Ibla. Il primo a darne notizia è stato Nello Dipasquale, segretario alla presidenza dell'Ars.

«Come molti ricorderanno – spiega il parlamentare ibleo – nel 2018, in fase di discussione della Finanziaria in Commissione Bilancio, ho presentato un emendamento, poi approvato, con il quale veniva istituita la riserva per la Legge 61/81 e, oggi, con l'approvazio-

ne dell'articolo 9 della finanziaria quella riserva viene rifinanziata e automaticamente prorogata per il 2020». E aggiunge: «Sono soddisfatto per questo risultato perché pur trattandosi di risorse inferiori agli anni passati, Ragusa continua a ricevere un finanziamento importante a vantaggio del nostro borgo barocco e del centro storico di Ragusa superiore. Non bisogna dimenticare, comunque, che oltre alla nostra città, solo Agrigento e Ortigia beneficiano di fondi ad hoc. Una norma importantissima che, ogni anno, qualcuno al Parla-

**Obiettivo raggiunto
Di Pasquale: «Norma
importantissima»
Cassi: «Riconosciuto
il valore del nostro sito»**

mento regionale tenta di sottrarci, come è accaduto nel 2016, con l'alibi che Ragusa gode già di introiti straordinari grazie alle royalties petrolifere». Il parlamentare del Pd precisa: «In verità, però, non c'è proprio niente di straordinario, perché le royalties sono previste per legge proprio per ristorare i territori per le attività estrattive, mentre è doveroso che venga costantemente tutelata la meraviglia architettonica e paesaggistica di Ragusa Ibla che come centro storico nella sua interezza è riconosciuto patrimonio dell'umanità Unesco insieme agli altri 18 monumenti che la nostra città può vantare singolarmente nella stessa lista».

«Accogliamo con soddisfazione il finanziamento della legge 61/81 su Ibla, riconoscimento concreto del valore del nostro patrimonio monumentale, architettonico e

culturale, che ha pochi pari in Sicilia e nel mondo. Un risultato politico che attesta ulteriormente l'attenzione della Regione per la nostra città e l'impegno dei nostri deputati e di tutto il territorio, che si è attivato in un importante e riuscito appello corale», commenta il sindaco, Peppe Cassi. Il presidente del Consiglio comunale, Fabrizio Iardo, che nei giorni scorsi aveva sollecitato la deputazione regionale della provincia di Ragusa ad impegnarsi perché venisse mantenuto il finanziamento dell'importante legge su Ibla, dichiara: «Desidero ringraziare anche a nome di tutti i consiglieri comunali la deputazione regionale iblea per avere lavorato per il mantenimento del finanziamento di una legge che consente di potere continuare l'opera di recupero e valorizzazione dell'importantissimo patrimonio culturale del nostro centro storico». (*DABO*)

Il convegno sulla difesa del litorale ad Ispica

I muri a secco contro l'erosione della costa

L'idea lanciata da Corrado Monaca: «Può essere estesa a tutta la Sicilia»

ISPICA

L'architettura dei muri a secco contro l'erosione costiera. L'idea lanciata in un recente convegno, da Corrado Monaca, responsabile dei laboratori di ricerca «Betontest», che si è tenuto a Ispica sarà presto esportata e presentata a Patti, nel Messinese nel corso di un incontro promosso dalla Regione per il prossimo 22 febbraio. «Idea pensata nel tentativo di contrastare l'erosione costiera, un fenomeno sempre più preoccupante che interessa varie zone litoranee della Sicilia e

dell'Italia - spiega Corrado Monaca - consiste nell'utilizzo di muri a secco per le opere di difesa dei litorali contro l'erosione ed il dissesto idrogeologico delle coste nel rispetto dell'identità territoriale. L'idea, concepita inizialmente per l'area iblea, può essere estesa anche alla costa siciliana e oltre. Non a caso varie istituzioni, anche fuori dall'isola, hanno espresso interesse per la brillante proposta».

Nella costa tirrenica il fenomeno dell'erosione è di notevole impatto. «Il progetto delle architetture con muri a secco sul water front delle nostre coste parte da un'attenta analisi dell'ambiente come palinsesto della storia, frutto cioè di trasformazioni paesaggistiche e strati-



Architettura dei muri a secco.
Corrado Monaca di Betontest

ficazioni che si sono succedute nei secoli, nel corso e ai fini delle attività dell'uomo. Lo scopo di questa analisi - sottolinea Monaca - è quello di evidenziare le specificità locali e le sedimentazioni peculiari in una lettura eco-storica. Partendo da questo approccio è possibile realizzare un'architettura creativa, in sintonia con i bisogni dell'uomo contemporaneo, rispettosa dello spazio e del tempo e in simbiosi con la natura. Sono convinto che il punto di forza dei muri a secco è l'architettura da utilizzare per abbattere i punti di debolezze del degrado costiero siciliano ed attrezzare la costa con servizi adeguati alle odierne esigenze dei flussi turistici». (*PID*)

Raccolta della differenziata

Comiso, nuova fase per i rifiuti

Il nuovo progetto è stato presentato ieri dagli amministratori comunali

COMISO

Comiso avvia la nuova fase della raccolta differenziata. Dopo l'avvio del bando settennale, per la città si apre una nuova fase. Dall'1 aprile cambieranno le modalità della raccolta e, nei prossimi 45 giorni, si distribuiranno i nuovi mastelli per la raccolta, i volantini ed i nuovi calendari per la raccolta.

Ieri, il nuovo progetto è stato presentato in municipio. «Si apre una nuova fase – ha detto il sindaco Maria Rita Schembari – con il progetto di differenziata ereditato dall'amministrazione prece-

dente. Noi abbiamo fatto le modifiche necessarie e si è pronti a partire».

L'assessore Biagio Vittoria, insieme al dirigente Nunzio Micieli ed ai responsabili della ditta Busso (che gestisce il servizio) hanno spiegato le nuove modalità. Il sindaco ed il vicesindaco dei ragazzi, Giorgia Blanco ed Alice Calogero hanno spiegato l'impegno dei ragazzi per informare le scuole ed i loro coetanei.

La novità principale: i nuovi mastelli saranno dotati di microchip. Questo consentirà di monitorare il comportamento di ciascun utente, di verificare se i rifiuti vengono conferiti correttamente. Funzioneranno cinque isole ecologiche (una a Pedalino), per permettere un servizio in più, oltre

alla raccolta porta a porta. I nuovi mastelli serviranno per l'umido (ne saranno consegnati due), per l'indifferenziato, per la carta, per la plastica, per il vetro e metalli. Si raccoglierà l'umido tre giorni la settimana (lunedì, mercoledì e sabato), l'indifferenziato due volte la settimana, martedì e venerdì (ma in futuro si scenderà a una), la carta una volta la settimana (giovedì), la plastica due volte (martedì e venerdì), vetro e lattine il lunedì, ogni 15 giorni, alternativamente. Modalità a parte per i giocattoli e per i pannolini per i quali, su richiesta, di potrà fruire della raccolta sei giorni la settimana. Il primo sabato di ogni mese saranno raccolti gli abiti usati. Gli ingombranti saranno ritirati a domicilio su prenotazione. (*FC*)

Superato il 51 per cento

Santa Croce, cresce la differenziata

Soddisfatto il sindaco:
«Grazie alla collaborazione
da parte dei cittadini»

Marcello Digrandi

SANTA CROCE

La raccolta differenziata, a Santa Croce Camerina, si attesta al 51,53%. Un dato mai raggiunto in città per il sistema del porta a porta limitato, in passato, solo al centro urbano. Con la nuova gestione è prevista la consegna a tutte le utenze dei nuovi mastelli colorati. La raccolta differenziata, con il sistema porta a porta, con conseguente eliminazione totale dei cassonetti stradali presenti nelle località di Casuzze, Caucana, Finaiti e Punta Secca,

sarà estesa a tutto il territorio. Dal primo di marzo il servizio sarà esteso anche nelle campagne. Il sindaco Giovanni Barone parla di un risultato importante. «Tutto ciò è stato possibile grazie alla collaborazione dei cittadini – spiega il primo cittadino – alle segnalazioni pervenute dagli assessori, dai consiglieri comunali sia essi di maggioranza che di opposizione, all'impegno profuso dal personale dell'impresa appaltatrice, dal personale dell'ufficio tecnico, dal gruppo protezione ambientale in seno alla protezione civile e dal corpo di polizia municipale». I rifiuti ingombranti possono essere conferiti, a titolo gratuito, presso l'isola ecologica lungo la circonvallazione, dal lunedì al sabato, solo di mattina. «La città ha ben rece-

pito l'importanza della raccolta differenziata - precisa il primo cittadino - il lavoro di prevenzione e, a volte, di repressione ha sortito gli effetti sperati. Invitiamo i cittadini e i villeggianti a conferire i rifiuti in maniera differenziata e a rispettare le giornate di conferimento». I controlli, comunque, saranno intensificati. «Abbiamo sanzionato fino ad oggi cento cittadini indisciplinati – aggiunge il sindaco di Santa Croce Camerina - che hanno gettato rifiuti in strada o peggio ancora creando delle vere e proprie discariche abusive». La ditta Ecosuib di Giarratana, che si è aggiudicata la gara d'appalto settennale, ha ampliato il «parco» macchine a disposizione che serviranno a migliorare il servizio di pulizia in tutto il territorio. (*MDG*)